

Torna "Fabriano tra storia e innovazione", giunto alla IV edizione

**Conservazione e restauro dei materiali cartacei.
Fondazione Fedrigoni Fabriano promuove una "tre
giorni" internazionale di studio e confronto**

Dal 25 maggio all'8 giugno aperte le pre-iscrizioni all'evento del 14-16 ottobre dedicato alla deacidificazione della carta, una delle problematiche più rilevanti nel campo della salvaguardia dei beni culturali. In programma un convegno internazionale e un workshop di alta formazione.

Fabriano, xx maggio 2026 - La Fondazione Fedrigoni Fabriano organizza la quarta edizione di "Fabriano tra storia e innovazione", appuntamento di riferimento nel panorama della conservazione e del restauro dei materiali cartacei che dal 2023 ad oggi ha portato a Fabriano studiosi, ricercatori e professionisti di rilievo internazionale, affrontando temi centrali.

Il programma, dal 14 al 16 ottobre, sarà dedicato al tema della "deacidificazione della carta". Si tratta di uno dei nodi cruciali della conservazione e verrà affrontato il giorno 14 con un convegno *ad hoc* e i giorni 15 e 16 con un workshop di alta formazione per un numero limitato di partecipanti.

Dal 25 maggio all'8 giugno sarà possibile effettuare la pre-iscrizione all'intero programma, o solo al convegno, compilando il form sul sito web della Fondazione (www.fondazionefedrigoni.it), dove si possono trovare anche tutte le informazioni necessarie.

La prima parte del convegno del 14 ottobre, "Deacidificare la carta oggi. Prospettive e criticità di un intervento conservativo complesso" - aperto a professionisti del settore, studenti e tutti coloro che si interessano alla conservazione dei materiali cartacei - si svolgerà in inglese, a sottolineare la dimensione internazionale dell'iniziativa. Infatti, vedrà la partecipazione di **Gerhard Banik**, Visiting professor presso l'University of Applied Arts di Vienna, ospite d'onore di questa edizione e figura di riferimento negli studi sulla conservazione della carta, e dell'*invited speaker* **Antje Potthast**, professore associato del Department of Chemistry University of Natural Resources and Life Sciences di Vienna.

Al convegno interverranno inoltre relatori provenienti da alcune delle più importanti istituzioni italiane e internazionali attive nel campo della conservazione, della ricerca scientifica e della tutela del patrimonio culturale: accademici, funzionari dello Stato, responsabili di laboratori di restauro e professionisti del settore che contribuiscono a un confronto di ampio respiro tra teoria, normativa e pratica operativa. Tra le istituzioni rappresentate: l'Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro (ICpAL), l'Istituto Centrale per il Restauro (ICR), l'Opificio delle Pietre Dure (OPD), le Biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma.

Il programma del convegno, che nasce dall'esigenza di fornire un quadro aggiornato sullo stato dell'arte delle metodologie di deacidificazione, è stato realizzato con il contributo di un comitato scientifico composto dai maggiori specialisti nella conservazione e nel restauro - **Marco Di Bella, Roderico Giorgi,**

Antonio Mirabile, Giovanna Poggi, Alessandro Sidoti e Stefania Zeppieri - che ha garantito un approccio interdisciplinare e un elevato livello scientifico dei contenuti.

Il 15 e 16 ottobre si terrà poi il workshop di alta formazione "Deacidificazione dei supporti cartacei. Metodologie, materiali e pratiche operative tra tradizione e innovazione" a cura di **Silvia Sotgiu**, funzionario restauratore e responsabile Ufficio conservazione e restauro della Biblioteca nazionale centrale di Roma, **Margherita Molteni**, restauratrice della Biblioteca nazionale centrale di Roma e di **Stefania Zeppieri**, restauratrice di beni librari, archivistici, opere d'arte su carta e docente presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Il workshop, rivolto a restauratori professionisti e studenti del Percorso Formativo Professionalizzante - PFP5 e a un numero limitato di partecipanti, prevede attività pratiche e approfondimenti specialistici e si terrà nel Laboratorio di Conservazione e Restauro nato nella sede della Fondazione.

Con "Fabriano tra storia e innovazione", la Fondazione Fedrigoni Fabriano rinnova dunque il proprio impegno nella promozione della cultura della conservazione e nel sostegno alla crescita di una comunità professionale consapevole, informata e aperta all'innovazione. Fabriano conferma così la sua vocazione storica: essere un luogo in cui la tradizione cartaria dialoga con la ricerca scientifica, generando nuove opportunità per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con Fedrigoni Spa e Stefania Zeppieri Conservazione e Restauro, con il patrocinio gratuito del Comune di Fabriano, della Regione Marche, dell'Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro (ICPAL), di Antonio Mirabile paper conservator, del Consorzio Interuniversitario per lo sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase (CSGI) di Firenze, della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, della Pia Università dei Cartai e della Fondazione Carifac.

Fondazione Fedrigoni Fabriano viene fondata nel 2011 da Fedrigoni S.p.a per promuovere gli studi di storia della carta e della filigranologia e sostenere lo sviluppo e la divulgazione delle scienze cartarie, tutelando i beni storici, archeologici e archivistici dell'industria cartaria e la tradizione delle tecniche medioevali. Svolge inoltre attività di conservazione e valorizzazione dei beni archivistici e librari, dei reperti archeologici e dei beni storici cartai delle Cartiere Miliani Fabriano, di proprietà di Fedrigoni S.p.A.: l'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano, primo archivio d'impresa in Italia, raccoglie infatti tutti i documenti relativi all'attività della cartiera a partire dalla fondazione nel 1782, insieme a una collezione di 1.500 filigrane, 1.200 fotografie storiche e una biblioteca di ben 3.000 volumi dedicati alla storia della carta. Inoltre, conserva 2.000 m² di Beni Storici Cartari (BSC), cioè strumenti e macchinari antichi come un impianto di pile idrauliche a magli multipli della fine del '700, un torchio a vite del 1706, tele cilindriche e tamburi creatori per la produzione della carta a macchina in tondo, 6.000 punzoni in legno, bronzo e rame e 2.295 forme per la produzione della carta a mano. Dal 2016 fa parte dell'Archivio anche la collezione delle 2.213 "carte antiche fabrianesi" raccolte dal filigranologo Augusto Zonghi e datate dal 1267 al 1798, che insieme alla raccolta di filigrane dell'Archivio delle Cartiere Miliani costituisce il *Corpus Chartarum Fabriano* (CCF), accessibile agli studiosi gratuitamente in forma digitale avanzata.

Per maggiori informazioni:

www.fondazionefedrigoni.it

info@fondazionefedrigoni.it

Tel. 0039 0732 702502 (dal lunedì al venerdì 8-13 e 14-17)

Per informazioni alla stampa: Stefania Vicentini - 335 5613180 - sv@dicomunicazione.it